

RIFORMA E TERRITORI IL VALORE C'È SE LA BCC È AL CENTRO

Oltre 170 BCC/CR e una quindicina di Banche popolari e SpA a Verona. Ufficializzati il progetto e il piano industriale del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo – Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano. All'appuntamento, atteso da mesi, hanno partecipato oltre 750 rappresentanti del Credito Cooperativo e aziende del Gruppo.

Pieno appoggio del socio tedesco DZ Bank (che detiene il 25% di CCB) "È un percorso impegnativo – ha dichiarato Lars Hille (componente del Board of Directors) – ma noi siamo al vostro fianco".

Verona 13.10.16 – Il Gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano partirà prima dei tempi ipotizzati dalla normativa secondaria. Il patrimonio supererà il miliardo di euro previsto dalla normativa. A Verona CCB ha presentato il proprio progetto e il piano industriale ai rappresentanti di 170 BCC/CR. I prossimi mesi saranno impegnativi: le banche di territorio dovranno formalizzare l'impegno a sottoscrivere il contratto di coesione dando così vita alla nuova holding di respiro nazionale. La nuova realtà sarà ampiamente patrimonializzata. Superando la soglia normativa del miliardo di euro darà vita ad uno dei gruppi più solidi a livello nazionale. Il Direttore Generale Mario Sartori ha illustrato i punti salienti del progetto che si fonda su un modello risk based. Nel rispetto della normativa di Vigilanza di prossima emanazione, sarà garantita alle banche più virtuose una responsabile autonomia gestionale.

"Coniugare i valori fondanti del Credito Cooperativo con le prerogative di direzione e coordinamento della Capogruppo rappresenta la nostra sfida" ha esordito Mario Sartori, Direttore Generale di CCB. "Ci poniamo l'obiettivo di creare un Gruppo bancario cooperativo basato su un modello di sviluppo originale in grado di coniugare il valore e l'autonomia di un sistema di banche locali, espressione dei diversi territori, con il coordinamento e l'attività di indirizzo tipiche di una capogruppo bancaria".

"Dobbiamo valorizzare le eccellenze del nostro sistema chiamato a rinnovarsi; un sistema bancario che pone al centro le BCC, i territori e le comunità". Un'evoluzione necessaria per rispondere alle sfide del mercato, sempre più selettivo, cui sono sottoposte le BCC. "Abbiamo bisogno di semplicità. La BCE ha messo in sicurezza il sistema bancario e finanziario dei Paesi deboli per salvaguardare 300 milioni di risparmiatori europei. Uno scenario di stabilità che però ha un prezzo: i tassi negativi e la diminuzione di redditività del sistema. La vera sfida è quella di essere competitivi valorizzando un modello di banca innovativo".

"Inizialmente l'invito al convegno rivolto alle 120 BCC/CR che a vario titolo fanno riferimento operativo a CCB, a fronte di numerose richieste, è stato allargato consentendo la presenza di oltre 170 banche. "Numeri che ci confortano e ci spronano a proseguire con determinazione nella realizzazione del nostro progetto". Ha detto Carlo Antiga, Vice Presidente Vicario, "Vogliamo dare vita ad un gruppo in cui si realizzi l'efficientamento delle BCC/CR e nel quale la Capogruppo sia al servizio di queste ultime e non viceversa".

Lars Hille, componente del Board of Directors di DZ Bank, ha espresso un convinto appoggio al percorso evolutivo tracciato da CCB: "Accompagneremo i nostri amici italiani nel loro cammino, non facile e pieno di sfide, che però parte da valide premesse. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro interno al fine di individuare gli ambiti operativi nei quali si potranno ulteriormente rafforzare i rapporti commerciali con CCB. Questo gruppo ha il compito anche di approfondire alcuni aspetti del progetto, che a nostro avviso è lungimirante, con l'obiettivo di individuare gli ambiti nei quali rafforzare la partnership strategica che ci lega dal 2007".

Il Presidente Giorgio Fracalossi ha ricordato che per senso di responsabilità si è intrapreso un percorso di confronto con Iccrea Holding per valutare l'ipotesi di costituzione di un unico gruppo bancario a livello nazionale. Il dialogo, durato oltre otto mesi, ha evidenziato che ad oggi non esistono le condizioni per centrare questo obiettivo. "Coerentemente alla responsabilità che sentiamo nei confronti delle BCC/CR, che in questo ventennio hanno dato concreta fiducia al nostro Gruppo, sentiamo forte il dovere di passare senza indugio alla realizzazione del nostro progetto. Non c'è più tempo per tentennamenti; è ora di costruire qualcosa di innovativo che confermi la centralità della BCC/CR al servizio delle comunità e dei territori, che salvaguardi il valore che questo sistema di piccole banche rappresenta per l'Italia".

A conclusione della giornata la tavola rotonda, moderata da Luigi Giuriato, con il Professore di Economia degli intermediari finanziari dell'Università di Bologna Giuseppe Lusignani e il Presidente di Lazard Italia e Allianz Assicurazioni Carlo Salvatori, che con varie sfumature hanno confermato la validità del percorso intrapreso da Cassa Centrale Banca.